

LICEO SCHOLL E ALBERGHIERO DI LEVICO: ALTRI DUE CASI DI SCUOLA

“S’ode a destra uno squillo di tromba; a sinistra risponde uno squillo”. Nel gioco delle parti che caratterizza da sempre la strategia delle testate giornalistiche, comprese quelle locali, al centro delle prime pagine continua a rimanere la scuola. Il primo istituto a finire nella gogna mediatica, vivisezionato e morti-ficato da una sorta di delazione pubblica, è stato il liceo Prati. A stretto giro di posta ecco un secondo squillo che scoperchia il vaso di Pandora della realtà, critica e subita, dai lavoratori e dagli studenti del liceo linguistico Scholl e dell’Istituto di formazione professionale alberghiero di Levico Terme. Città e periferia. Il mancato rispetto dei diritti non ha confini.

In entrambe le realtà il clima non pare propriamente idilliaco, a causa di attriti tra le figure che recitano ruoli da protagonisti all’interno dell’istituzione scolastica: studenti, insegnanti, personale non docente, dirigenza. Chi ha masticato un po’ di scuola e la conosce per averla praticata, non solo da studente e non per sentito dire, non si stupisce di nessuna delle aberrazioni che queste realtà (e molte altre) stanno vivendo, per il venir meno del senso di democraticità all’interno delle istituzioni scolastiche, dai vertici provinciali alla Consulta, che non è più sopportabile.

Docet è nata anche per favorire lo svelamento di tali criticità, per mettere in luce le contraddizioni dell’autonomia funzionale nella scuola trentina, e non può quindi che congratularsi e ringraziare chi, occupandosi d’informazione, indaga sui malesseri e sulle frustrazioni che vivono quotidianamente gli insegnanti, e non solo loro. Significativo e degno di apprezzamento anche il fatto che una sigla sindacale (ma, siamo certi, ne seguiranno altre) abbia apertamente messo in luce alcune situazioni non più sopportabili, dopo averle denunciate agli organi competenti ricevendo solo flebili risposte.

Docet, alla luce di questi ultimi fatti di cronaca – che non sorprendono, anzi confermano la gravità di certi malesseri della scuola trentina – conferma di voler combattere con decisione le prepotenze di chi, in modo lento ma inesorabile, ha fatto sfumare il corretto rapporto tra pesi e contrappesi che agiscono all’interno della scuola e ne garantiscono lo sviluppo democratico al servizio della collettività.

Stavolta l’attenzione si concentra sul liceo Scholl di Trento e sull’Istituto alberghiero di Levico Terme, realtà nelle quali emergono criticità che meritano ascolto e rispetto. *Docet* conferma la propria disponibilità a offrire supporto a chi, in quei contesti, vorrà attivarsi per ristabilire un equilibrio nei rapporti istituzionali all’interno della scuola. Lo farà anche in vista delle scadenze di settembre, con la sensibilità e la passione di chi conosce la scuola “da dentro” e ne riconosce fragilità e potenzialità.

È solo attraverso il confronto e la condivisione che si può evitare l’isolamento o – per restare in tema manzoniano – scongiurare il destino dei capponi di Renzo, finendo per favorire chi vorrebbe ridurre la scuola a un semplice servizio sociale.

Trento, sabato 2 agosto 2025.

DOCET

Associazione insegnanti della Provincia di Trento
